

November 12, 1983

Memorandum on INF and START negotiations

Citation:

"Memorandum on INF and START negotiations", November 12, 1983, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Bettino Craxi. Contributed by Giordana Pulcini and Leopoldo Nuti. <https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/113293>

Summary:

This memo to Prime Minister Bettino Craxi argues against the merging of the INF and START negotiations proposed by the Finnish government and backed by Canadian Prime Minister Trudeau. The memo suggests that the proposal could jeopardize the Geneva talks and harm European interests.

Credits:

This document was made possible with support from Carnegie Corporation of New York (CCNY)

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

- **7. Promemoria sui negoziati Fni e Start 12/11/1983**

ABSTRACT – This memo to Craxi argues against the merging of the Inf and Start negotiations proposed by the Finnish government and backed by the Canadian Prime Minister Trudeau. The proposal could jeopardize the Geneva talks and harm the European interests.



*Ufficio del Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

Roma, 12 novembre 1983

A P P U N T O
PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

In questi giorni si è tornati a parlare della fusione dei negoziati FNI e START. Da ultimo la proposta è stata fatta proprio dal Governo finlandese e sostenuta, sia pure in termini molto più ambigui, da Trudeau. Al riguardo si possono fare due ordini di considerazioni: il primo di carattere generale e di opportunità tattica; il secondo, di merito.

Circa il primo ordine di considerazioni, che forse oggi è il più importante da fare, non vi è dubbio che il proliferare di proposte alternative rispetto a quelle concordate nell'ambito dell'Alleanza Atlantica e presentate dagli Stati Uniti a Ginevra non può che accrescere la confusione e ridurre le già esigue possibilità di un ripensamento delle proprie posizioni da parte dell'Unione Sovietica. Le varie idee che vengono prospettate (che si tratti di una fusione dei negoziati START e FNI, di un allargamento del negoziato nucleare strategico alle cinque Potenze nucleari, di una riesumazione della formula della cosiddetta "passaggiata nel bosco") potranno essere oggetto di utile riflessione quando si avranno idee più chiare sul futuro del negoziato di Ginevra, e cioè se, con il dispiegamento dei primi missili NATO, i sovietici si limiteranno a sospendere il negoziato o decideranno invece di interromperlo. Nella seconda ipotesi, ovviamente, si porrà per gli occidentali il problema dello studio di un quadro diverso nel quale inserire la trattativa FNI, e la sua incorporazione come un "volet" separato nel negoziato START potrebbe costituire una delle varie possibili vie di uscita dalla nuova situazione che sarebbe determinata dalla scelta da parte dell'URSS della linea più intransigente sul futuro del negoziato FNI.

Circa il secondo ordine, da una eventuale fusione potrebbero ridiscendere i seguenti tre tipi di effetti:

- si aprirebbe la strada, nel quadro di un negoziato globale, a formule di compensazione che potrebbero non rispondere (come già avvenuto in qualche misura nel SALT II) agli interessi specifici dell'Europa;
- poichè le FNI rappresenterebbero tutto sommato un comparto marginale di un negoziato strategico unificato, i paesi europei potrebbero perdere quel ruolo di partecipazione alla elaborazione delle posizioni negoziali occidentali ed alla conduzio-



*Ufficio del Consigliere Diplomatico
del Presidente del Consiglio dei Ministri*

2.

ne della trattativa che ^è loro riconosciuto dagli Stati Uniti nel negoziato FNI ma che sicuramente, come già avviene per il negoziato START, non potrebbe essere svolto in una trattativa che avesse per oggetto il rapporto globale di forze tra le due Superpotenze;

- il negoziato START non è destinato a dare risultati se non in tempi molto lunghi e pertanto l'effetto di una fusione sarebbe un corrispondente rinvio nel tempo di una soluzione del problema FNI.

Ami.